

Progetto MigrArti - Cinema

2016

Direzione Generale Cinema



Figura 1. Progetto “MigrArti - Cinema” 2016.

Mappa di tutte le attività.



Fonte: Direzione Generale Cinema

Il 15 dicembre 2016 il Ministro Franceschini ha lanciato il “Bando Migrarti” che si compone di due Bandi distinti: “Migrarti Cinema” e “Migrarti Spettacolo”. La dotazione globale del Bando è di 800 mila euro, 400 mila per Migrarti Cinema e 400 mila per Migrarti Spettacolo.

Il bando Cinema prevedeva diverse attività selezionabili, tra cui “Cortometraggi”, “Rassegne cinematografiche”, “Seminari, convegni, eventi” e “Spot”. Le domande pervenute sono state, in totale, 505, e sono state così ripartite:

- 295 cortometraggi
- 91 rassegne
- 103 rassegne + cortometraggio
- 16 spot

I vincitori del bando, invece, risultano essere suddivisi in 24 progetti, di cui:

- 16 cortometraggi
- 7 rassegne
- 1 spot

“MigrArti Venezia - 2016”

A seguito del clamoroso successo del bando “MigrArti – Cinema”, per il quale sono giunte centinaia di richieste, la Direzione Generale Cinema ha avuto modo di constatare la straordinaria professionalità di molti dei lavori pervenuti ed ha deciso di sfruttare il palcoscenico internazionale della 73° Mostra d’arte cinematografica internazionale di Venezia per dare ancor più visibilità al bando in oggetto ed alle opere realizzate in seno allo stesso.

E’ per questi motivi che ha deciso di proiettare, di concerto con la Fondazione Biennale di Venezia, i sedici cortometraggi che hanno beneficiato dei fondi messi a disposizione dal bando per essere realizzati ed assegnare due premi:

“Miglior Cortometraggio – MigrArti 2016”

“Miglior Documentario – MigrArti 2016”

I vincitori del premio “Miglior Cortometraggio - MigrArti 2016”, ex æquo, sono stati “Amira” di Luca Lepone e “Babbo Natale” di Alessandro Valenti. Il premio “Miglior Documentario - MigrArti 2016” è andato a “No Borders - Un mondo di migranti in realtà virtuale” di Haider Rashid e la giuria ha deciso di assegnare una menzione speciale a “Naufragio con spettatore” di Fabio Cavalli.

La giuria del Premio Collaterale “MigrArti Venezia - 2016” era composta da:

- Ferzan Ozpetek (Presidente di giuria)
- Paolo Masini
- Giusi Nicolini
- Enrico Magrelli
- Mauro Valeri



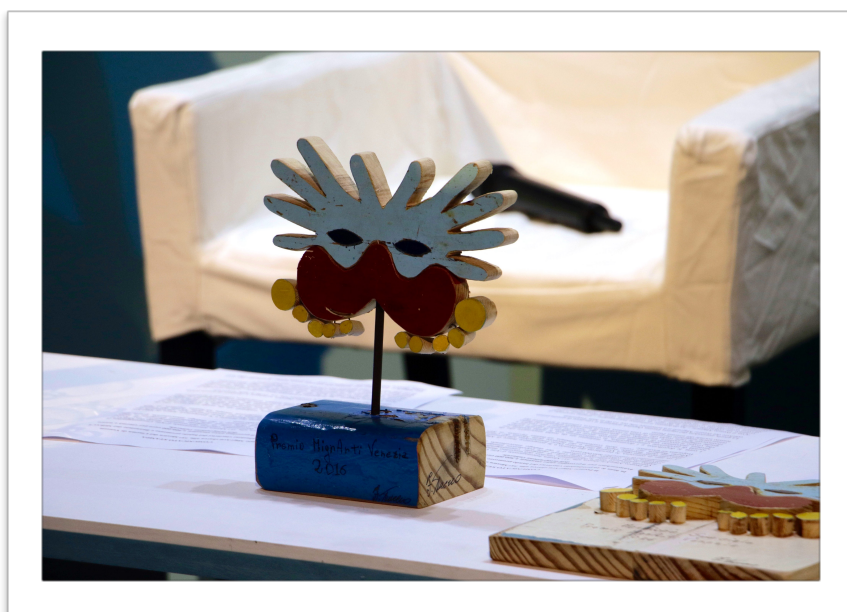
Giusi Nicolini, Paolo Masini e Ferzan Ozpetek assieme ai vincitori del “Premio MigrArti Venezia - 2016”

Il Premio



Il Ministro Dario Franceschini e Viktoria Tribus, ideatrice del logo MigrArti, con il Premio realizzato dal Maestro Francesco Tuccio.

Il premio realizzato per la cerimonia di premiazione dal Maestro Francesco Tuccio ispirato al logo ideato da Viktoria Tribus di Merano e premiato nella sezione “logo” del Bando MigrArti.



Il premio ideato dal Maestro Francesco Tuccio di Lampedusa, realizzato con il legno delle imbarcazioni di fortuna con le quali sono giunti sulle nostre coste i migranti provenienti dall’Africa.

Rassegne
Progetto MigrArti - Cinema
2016



GLI SGUARDI DENTRO - ENTE FONDAZIONE CINETECA DI BOLOGNA

11 - 14 maggio 2016, Bologna

7-10 giugno 2016, Roma



Il progetto de “Gli sguardi dentro”, realizzato grazie al contributo del Premio MigrArti del MiBACT è stata un’opportunità per approfondire le tematiche del cinema legato agli autori “migranti”, ovvero di quei registi che pur risiedendo abitualmente sul territorio italiano, non hanno la cittadinanza o comunque provengono da culture lontane da quella occidentale e che identifichiamo con le popolazioni soggetti in questi anni ai flussi migratori.

La rassegna è stata duplice, a Bologna e a Roma, le due città individuate dal partenariato come luoghi privilegiati in cui attuare il progetto. Il cinema realizzato da

autori “migranti” rappresenta un modo per conoscere meglio ed entrare in contatto con una parte di una popolazione che, benché risieda in Italia, non può dirsi italiana e con cui il contatto è raro e spesso non facile. I tre enti promotori de “Gli sguardi dentro” sono stati la Cineteca di Bologna, Associazione Amici di Giana e Archivio Memorie Migranti.

Tra i film che hanno composto la rassegna ci sono anche i film resi possibili dall’esperienza storica della Cineteca di Bologna e dal Premio Mutti AMM e tutti i titoli scelti per la loro presentazione a Bologna e a Roma sono opera di registi che con i loro sguardi originali ed interni alla condizione migrante, con la forza della loro urgenza narrativa hanno dotato il pubblico di uno sguardo nuovo ed inedito sul racconto della realtà. Il partenariato ha lavorato per la costruzione e la realizzazione de “Gli sguardi dentro” in stretta collaborazione con una fitta rete di enti ed associazioni pubbliche e private con cui sono state sviluppate negli anni fruttuose collaborazioni, e che ha permesso di contattare registi migranti di prima e seconda generazione che hanno animato con le loro produzioni il cinema italiano. La rassegna ed i convegni legati ad essa sono stati promossi sui siti web di Cineteca di Bologna, Archivio Memorie Migranti, sul programma della Cineteca, sulla newsletter della Cineteca stessa e tramite i social network. Sono stati anche prodotti materiali cartacei con gli appuntamenti della rassegna e dei convegni distribuiti nelle due città: Bologna e Roma. La risposta del pubblico è stata in definitiva buona sia a Bologna che a Roma; circa 600 persone hanno assistito ai 5 programmi di proiezioni a Bologna, mentre a Roma si attestano circa 800 presenze in sala per i 6 programmi previsti.

DIVERSITY DIGITAL FILMMAKING - HUMAN RIGHTS NIGHTS

7-14 Maggio 2016, Bologna

Il progetto DIVERSITY DIGITAL FILMMAKING, realizzato a Bologna dal 7 al 14 Maggio 2016, ha visto svolgersi di una serie di incontri e workshops sul tema del digital film-making.

Nello specifico sono stati realizzati e condotti da 3 autori e registi “migranti” (Suranga Katugampala, Reda Zine e Fred Kudjo Kuwornu), seminari di cinema digitale, mirati a fornire a ragazze e ragazzi di seconda generazione gli strumenti di DIVERSITY DIGITAL FILMMAKING, per raccontare e narrare le loro storie attraverso diversi linguaggi di cinema: documentario, cortometraggio, news, inchiesta, film di fiction e webseries. Parallelamente ai seminari, è stata realizzata una mini-rassegna cinematografica: MigrArti - Cinema, parte integrante del programma del Festival Human Rights Nights, festival di cinema dei diritti umani che da 15 anni è impegnato sia livello locale che globale, nella promozione dei diritti umani e la valorizzazione culturale, attraverso il cinema ed eventi culturali artistici.

che culturali per la diversità, in linea con gli sviluppi a livello internazionale in termini di produzione, distribuzione e accesso al medio. Della campagna di lancio della UN a #DiversityWhite in USA sono affollati i festival europei e prodotti dalle nuove generazioni Italia, in una spinta di esempi da seguire per promuovere iniziative mirate a favorire la partecipazione diretta di immigrati e nuove generazioni di giovani nella programmazione culturale della città. Al convegno si affrontano insieme le tematiche di inclusione e carattere interculturale - attraverso una spinta culturale e creativa verso la programmazione culturale nel paese e nella città di Bologna, le arti e il cinema - anche dal punto di vista di cultura business industry e di sviluppo delle risorse.

Il progetto DIVERSITY DIGITAL FILMMAKING è presentato in occasione del Festival Human Rights Nights, impegnato a livello locale e globale da oltre 15 anni nella promozione dei diritti umani e la valorizzazione culturale attraverso il cinema ed i media culturali artistici. Un coinvolgimento diretto delle forze giovanili del territorio è ricercato anche attraverso il coinvolgimento nel progetto del Centro Interculturale Zolani del Comune di Bologna, della rete Next Generation Italy e di Antenna, mediatore di mediatori culturali in particolare, per selezionare le giovani creatività presenti a Bologna, che esprimono attraverso la musica e l'arte la propria esperienza immigratoria nel quartiere di Bologna, arti e forte concentrazione di famiglie di origine. Il comitato DIVERSITY DIGITAL FILMMAKING è formato da oltre 7 anni e impegnata nella valorizzazione creativa delle nuove generazioni.

Al progetto si intende l'invito alle associazioni della Rete Antidiscriminazione della Città Metropolitana di Bologna, tramite Human Rights Nights, membro della Rete e in collaborazione con l'Ufficio Cooperazione e Diritti Umani del Dipartimento Benessere di Comunità del Comune di Bologna, nella collaborazione attiva per la promozione della Rete nella città e di altri progetti su intercultura, migrazione e inclusione.

Per un originale coinvolgimento della cittadinanza, durante il progetto l'associazione Next Generation Italy organizza i Migrante(s), un'innovativa strategia di coinvolgimento del cittadino, per raccontare come la realtà della città sta cambiando nelle sue dinamiche multiculturali. In occasione della rievocazione, del sodalizio e del dibattito Antenna di Diversity progetti nell'ambito di Digital Filmmaking, saranno proposti due Migrante(s) - dal Quartiere San Donato a Bologna al Cinema Luminare e Cinema Radio - per mostrare al di là di rappresentazioni mediatiche il "to nuovo Bologna", storie che si sono sviluppate nel territorio sempre in corso, con un'azione di coinvolgimento di tutti la sua ricchezza e diversità. Con le luci, le guide di Next Generation e i mediatori culturali di Antenna accompagnamento gli spettatori al cinema e al festival, attraverso un'esperienza locale, visuale d'insieme e scambi tra persone nelle pluralità culturali italiane. I Migrante(s) con come l'intero progetto - dal suo inizio, al dibattito e le presentazioni saranno aperti da un reportage online live in streaming da Bologna Channel, nella galleria dell'evento progetto.

In partnership con:

- Antenna
- bolognachannel.itv
- Ministero del bene e delle attività culturali e del turismo
- MigrArti

Grande il contributo di:

- CINEMA BOLOGNA
- CCB
- INTEGRAZIONE

Human Rights Nights / 7-14 maggio

Tra i film in rassegna è stato presentato “18 Jus Soli”, del regista Fred Kudjo Kuwornu, primo documentario grassroots italiano che affronta il tema dei diritti di cittadinanza per chi è nato e cresciuto in Italia.

Durante il progetto, per un originale coinvolgimento della cittadinanza, l'associazione Next Generation Italy ha organizzato e gestito inoltre, il *Migrante(s)*, un'innovativa strategia di audience development atta a coinvolgere i rifugiati, i richiedenti Asilo, donne straniere, giovani delle seconde generazioni, ma anche i cittadini autoctoni di Bologna. Con il pretesto di incontrarsi per andare al cinema insieme a vedere i film della mini rassegna proposta nell'ambito di questo progetto, i Migrante(s) hanno fornito un'occasione per raccontare come la città sta cambiando nelle sue realtà, grazie anche alle dinamiche multiculturali.

PELLE – KINIMA

26 Maggio - 12 Giugno 2016, Padova

La rassegna “Pelle” a cura dell'Associazione Kinima si inserisce e amplia il progetto *Black and White Veneto*, un workshop di cinema, fotografia e scrittura sul tema dell'integrazione promosso da Kinocchio. L'iniziativa, completamente gratuita, ha proposto momenti di dialogo tra le varie comunità residenti a Padova, promuovendo dieci serate distribuite in sei luoghi diversi e simbolici della città. Tra cui la suggestiva proiezione sulla zattera presso la Scalinata del Portello.

La rassegna ha favorito l'incontro con i filmmakers, istaurando un scambio diretto con i giovani artisti locali e ha permesso il coinvolgimento delle comunità di stranieri, specie quella senegalese, molto attiva nel territorio di Padova. I film e i documentari proposti hanno affrontato tematiche d'attualità, complessa e talvolta drammatica, dell'emigrazione, sottolineando la definizione dell'identità per le seconde generazioni. Tra i titoli proposti, di particolare interesse, anche per la presenza del protagonista alla proiezione, ***Le perle di ritorno***, *Odissea di un vetraio africano*, di Franco Basaglia, 2012, che racconta la storia vera di Moulaye, il primo immigrato senegalese diventato perliere a Venezia, entrando in uno degli ambienti più chiusi d'Italia, i Maestri di Murano.

Uno dei punti di forza della rassegna “Pelle” è stata l'alleanza tra le diverse associazioni che lavorano sul territorio, sia in ambito culturale che con comunità di stranieri e immigrati a Padova e provincia, che si sono fatte interpreti di una serie di attività integrate e in stretta relazione con il programma delle proiezioni cinematografiche.

La rassegna è stata realizzata in collaborazione con Associazione Mimosa, Associazione Studenti Universitari, Associazione Khorakhanè, Associazione Valide Alternative, Associazione Secondo Tempo, Kinocchio – Il cinema in movimento, con il cofinanziamento di Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

PELLE

PADOVA
DAL 26 MAGGIO
AL 12 GIUGNO

RASSEGNA DI FILM E INCONTRI
A INGRESSO GRATUITO
PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE
TRA LE CULTURE

Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

MigArt

KiNiMA

CINEMA KEY

cieta so la re.
Borchi Cooperativa Sociale

PROGETTO SOSTENUTO DALLA
Fondazione
Cassa di Risparmio
di Padova e Rovigo

NELL'AMBITO DEL BANDO
CULTURALMENTE
prossimo con fatti e la cultura 2015

Mimosa

CO+

2°TEMPO asu

VALIDE ALTERNATIVE
PER L'INTEGRAZIONE

ENZELIANGI
Associazione Culturale

SCONFINAMENTI: LE CULTURE SI INCONTRANO AL CINEMA - ASSOCIAZIONE CENTRO ORIENTAMENTO EDUCATIVO

3 maggio – 22 luglio 2016, rassegna itinerante (Milano, Bergamo, Lecco, Trieste, Torino, Ascoli Piceno, Fermo, Foggia, Cosenza, Palermo, Oristano)

SconfinaMenti: “le culture si incontrano al cinema” è un progetto di rassegna cinematografica itinerante promosso dal COE in partenariato con sette ONG italiane (ACCRI, CO.P.E, CVM, ENGIM PIEMONTE, MOCI, O.S.V.I.C, Solidaunia), tutte aderenti alla rete FOCSIV, selezionate in base alla loro esperienza nella mediazione culturale in tutta Italia e capaci di intercettare gli immigrati e le seconde generazioni nelle loro iniziative.

Il progetto si è posto come obiettivo generale quello di favorire l’incontro e la conoscenza di e tra le culture delle comunità straniere presenti sul territorio nazionale attraverso la proiezione di film di qualità, espressione dei paesi di provenienza, che raccontino le storie e tradizioni locali, le problematiche dell’emigrazione e dell’integrazione, con l’ausilio di mediatori culturali di prima e seconda generazione.

La rassegna itinerante ha così attraversato otto regioni italiane (Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Marche, Puglia, Calabria, Sicilia, Sardegna) e undici provincie (Milano, Bergamo, Lecco, Trieste, Torino, Ascoli Piceno, Fermo, Foggia, Cosenza, Palermo, Oristano), presentando i film forniti dal catalogo COE media distribuzione Cinema. In particolare, si citano i casi delle proiezioni *Asmarina* a Bergamo e *Guelwaar* a Cosenza, dove le comunità eritrea e senegalese, invitate a partecipare, hanno costituito circa il 30% della platea, rappresentando un’occasione di scambio tra le diverse comunità presenti sul territorio.

Nel progetto sono stati coinvolti anche i giovani di scuola media inferiore e superiore che hanno preso parte attivamente ai dibattiti a seguito delle proiezioni.

Tra i film selezionati, sono stati presentati in anteprima i tre cortometraggi premiati in occasione della 26a edizione del Festival del Cinema Africano, d’Asia e America Latina che il COE organizza dal 1991. Dal Senegal, *Terremere* di Aliou Sow, un viaggio fisico e spirituale che approfondisce il tema dell’identità e della migrazione; dal Camerun, *Les empreintes douloureuses* di B. Auguste Kouemo Yangho, sulle difficoltà di integrazione a cavallo tra generazioni e dall’Algeria *Un métier bien* di Farid Bentoumi, sulle complessità sociali alla base degli integralismi religiosi.



CINEMA AMBULANTE: STORIE DI INTEGRAZIONE - ASSOCIAZIONE CULTURALE LA GUARIMBA

23 – 29 maggio 2016, Amantea (CS)



“Cinema Ambulante: storie di integrazione” è stato un progetto di integrazione attraverso la cultura che si è svolto dal 23 al 29 maggio 2016 ad Amantea, organizzato dall’Associazione Culturale La Guarimba.

La rassegna di cinema ha presentato cortometraggi e lungometraggi sulla tematica dell’integrazione, coinvolgendo il pubblico per diffondere una maggiore conoscenza sul fenomeno dell’immigrazione. Parallelamente sono state organizzate proiezioni per le scuole medie di Amantea e di Campora San Giovanni precedute da un’introduzione sulla ricerca di una definizione dell’immigrazione attuale e le affinità e/o differenze con quella italiana del dopoguerra, tenuta dalla mediatrice culturale Carmen Iallorenci. Gli studenti sono stati coinvolti anche nel progetto “Cinema ambulante” con l’obiettivo di utilizzare il cinema come mezzo di conoscenza, riflessione e scoperta dell’altro. Oltre alle proiezioni e ai laboratori, sono stati organizzati degli incontri con alcune realtà associative per raccontare le buone pratiche messe in atto nel territorio.

CINEMONDO - COMMISSIONE SINODALE PER LA DIACONIA - DIACONIA VALDESE

Giugno-luglio 2016, Val di Pellice e del Pinerolese (Torino)

Settembre 2016, Val di Pellice e del Pinerolese (Torino)

La CSD – Diaconia Valdese, consapevole che il linguaggio e la narrazione cinematografica siano il miglior tramite per la rielaborazione della realtà in cui i giovani, i residenti e gli immigrati di prima e seconda generazione vivono e crescono, ha proposto alla popolazione del territorio in provincia di Torino, una rassegna cinematografica composta da sei incontri.

Le proiezioni cinematografiche di film stranieri hanno favorito l'incontro e lo scambio culturale tra la popolazione residente e i cittadini stranieri rappresentanti le principali comunità presenti sul territorio e i richiedenti asilo/rifugiati accolti dalla CSD - Diaconia valdese.

Il progetto si è sviluppato in due fasi, la prima nel mese di giugno-luglio 2016, e la seconda nel mese di settembre 2016. Inoltre, grazie alla collaborazione tra l'associazione "Un modo di donne in val Pellice", gli operatori della CSD - Diaconia valdese e l'associazione Cinema B'essai, sono stati individuati, in fase di progettazione, tre film rappresentativi delle principali comunità presenti sul territorio: la comunità cinese con il film, *Il tocco del peccato*, regia Jia Zhangke, quella romena con *I racconti dell'età dell'oro*, regia AAVV e quella maliana, in rappresentanza della comunità di richiedenti asilo, *Aspettando la felicità*, regia Abderrahmane Sissako.

La rassegna cinematografica è stata il risultato di uno lavoro collettivo e del confronto culturale attraverso incontri, seminari e dibattiti. La scelta dei film si è basata su proposte arrivate da parte delle comunità straniere rappresentate. Si è dunque realizzata una reale integrazione di gusti cinematografici in modo da mostrare un pezzo di cultura del paese d'origine, rendendo l'integrazione un'esperienza vera e propria, piuttosto che una "lezione" raccontata dal film



CINEMA DI RINGHIERA - GINAFILM

28 maggio – 18 giugno, 2016, Milano

cinema di RINGHIERA
MIANO
28 maggio - 18 giugno '16
la rassegna dei cortili derganesi

Si inizia a las 20.30 con un pequeño REFRESCO.
Luego continuamos con HISTORIAS DEL MUNDO, a cargo de As. Asnada,
PELICULA, DEBATE. Ingreso GRATIS.

SE INICIA CON EL GRUPO "BOMBA INCIENSA"
28 DE MAYO APPENA APRO GLI OCCHI
TUNISIA de Leyla Bouzid
en el patio de Davide en via L. Bruni 7

3 DE JUNIO TEY (TODAY)
SENEGAL de Alain Gomis
en el patio de Eliseo en via R. Morghen 35

10 DE JUNIO INCANTESIMO NAPOLETANO
ITALIA de Paolo Genovese e Luca Miniero
en el patio de Giuseppe en via Lagomasini 79

11 DE JUNIO THE WIND BENEATH US
SRI LANKA de Nivana Jayathilake
en el patio de Giovanni en via G. Gozzoni 39

17 DE JUNIO ECHOES OF THE RAINBOW
CINA de Alex Law
en el patio de Iside en via G. Gozzoni 42

18 DE JUNIO CORAJE
PERU de Alberto Durant
en el patio de Decio en via C. Verdi 25

Ministero del Beni e delle attività culturali e del turismo
MigrArti
asnada
GINA FILMS
TESLIGHT
NUOVO ARMENTA
www.cinemodiringhiera.it

Dergano, Milano. Una rassegna cinematografica nei cortili dei caseggiati per conoscere le culture e le lingue che popolano il quartiere.

La rassegna cinematografica ha presentato sei film in lingua originale e sottotitolati in italiano, provenienti dalle aree delle maggiori comunità residenti sul territorio: Italia, Mondo Arabo, Cina, Sri Lanka, Sud America e Senegal. Il percorso di cortile in cortile ha permesso la valorizzazione delle diverse culture e varietà linguistiche del quartiere. Ma non solo, ogni proiezione si è aperta con un aperitivo di degustazione con le specialità gastronomiche del paese di provenienza del film della serata, a cui sono seguite narrazioni in doppia lingua, *Radici e Rami*, grazie al contributo di Asnada, partner di questo progetto.

La rassegna, iniziata con la proiezione del film tunisino *Appena apro gli occhi* di Leyla Bouzid, si è conclusa con il film peruviano *Coraje* di Alberto Durant, tratto da una storia realmente accaduta, che racconta gli ultimi anni di vita di Maria Elena Moyano. Gli immigrati si sono riconosciuti nella comune esperienza vissuta, persone con un passato, "vasi pieni", portatori di drammi, speranze, ma soprattutto storie da raccontare. La comunità del quartiere ha preso parte attiva nei dibattiti a seguito delle proiezioni, favorendo così un modo nuovo per costruire dialoghi ed intrecciare relazioni.

Cortometraggi

Progetto MigrArti - Cinema

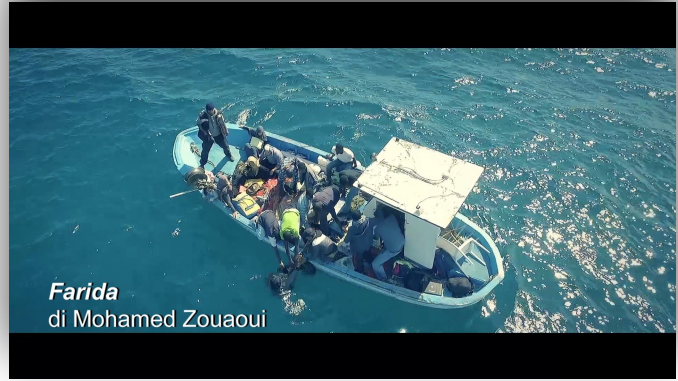
2016



Migr**A**rti

FARIDA di Mohamed Zouaoui

Farida è una bambina che purtroppo non ce l'ha fatta a causa della crudeltà degli scafisti. Quegli aguzzini del mare hanno gettato tra le onde l'insulina che le era indispensabile per sopravvivere nel corso del suo viaggio della speranza. Da qualche parte, sulla terra ferma, la terra promessa di Farida, altri bambini la aspettano invano, giocando e ricordando l'amica che non hanno mai avuto, nel corso di uno spettacolo teatrale tanto innocente quanto straziante.



OMNIBUS di Federico Menichelli

Le storie di tanti, tantissimi migranti, che si incontrano e si fondono con il pretesto drammaturgico di un autobus che li accomuna e li spinge a confrontarsi. Irrompono sulla scena pezzi di vita comune, siparietti comici e paesaggi onirici che impreziosiscono un cortometraggio che sa fare della corralità il suo punto di forza.

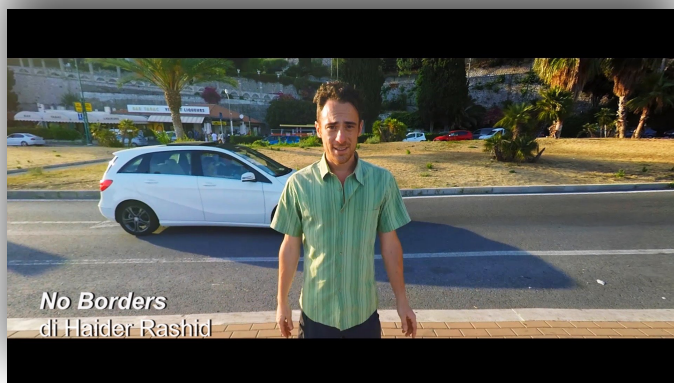
LATIF, POETA E COMBATTENTE di Massimiliano Zanin

La storia di Latif è una storia avvincente, la storia di un partigiano come quelli che affollavano i boschi italiani durante il secondo conflitto mondiale. Da lui, però, i partigiani hanno perso. Latif, di conseguenza, non ha più una patria per la quale combattere ma ha sogni ed una penna affilata tra le dita, che usa per graffiare parole e pensieri su carta. Pensieri di sangue e di orrore, ma anche di speranza e antica cultura.



MARENOSTRUM di Maryam Rahimi

Una giovane donna si ritrova su una spiaggia, una spiaggia diversa dalle altre. Una dopo l'altra le si ripropongono le scene della sua intera esistenza, dai giochi infantili al viaggio della speranza, e poi lo stupro, la prostituzione, l'arresto, la disperazione. Come in un teatro dell'assurdo tutto ciò si palesa sulla sabbia di questo interminabile bagnasciuga. Soltanto alla fine irrompe la realtà nel suo incedere: il poliziotto che l'aveva arrestata è diventato suo marito, e le va in contro col piccolo figlioletto in braccio.

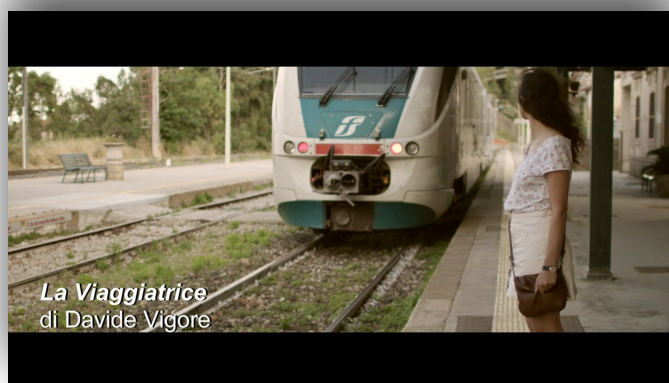


NO BORDERS di Haider Rashid

Elio Germano ci guida neli accampamenti dei No Borders, il viaggio parte dal Nord Italia, più precisamente a Ventimiglia, e continua a Roma, dove il presidio degli attivisti si dischiude al pubblico in realtà aumentata. I visi ed i racconti delle persone che animano quei luoghi ci parla di una comunità pronta ad accogliere chiunque, che sa guardare a 360°, proprio come la tecnica di ripresa utilizzata per questo innovativo documentario.

LA VIAGGIATRICE di Davide Vigore

La nostra protagonista è costretta alla convivenza forzata con una anziana signora per motivi di lavoro. E' una badante, una delle tante che quotidianamente si prendono cura dei nostri cari quando i nostri cari non possono più far da soli. La ragazza vive l'Italia in maniera un po' diversa, la conosce dai racconti e dagli stralci di vita che riesce a rubare tra una chiacchiera e l'altra, facendo zapping alla TV, spiando l'esistenza dalle tapparelle abbassate.





Zaza, Kurd
di Simone Amendola

ZAZA, KURD di Simone Amendola

Zaza è sia il nome del dialetto del testimone protagonista, sia il nome che si è autoattribuito per essere più "italian friendly". La sua colpa si esaurisce con l'accusa, da parte del suo governo, di aver aiutato i nemici dello stato. E così, con la promessa di lunghi anni di prigione, Zaza decide di scappare e di lasciare quel Kurdistan che esiste solo nei popoli, ma che non ha frontiere. Arriva a Roma ed inizia a lavorare da uno dei tanti Kebbabari della capitale. Passano lo stesso quei lunghi anni, che si sono trasformati da prigionia ad esilio, ed il suo sogno è quello di tornare a casa.

BELES, LA STAGIONE DEI FICHI D'INDIA di Massimo Ruggiero

Si parla di tradizioni e di etnie sullo sfondo di una cittadina italiana che può essere metonimia di un qualsiasi posto di frontiera, in una nazione che è penisola e corridoio per l'europa. I testimoni giovani incontrano i "vecchi", quelli che hanno ricordo del passato e delle loro origini. Terreno di confine tra una vecchia cultura e le nuove proposte del futuro, questo documentario ci porta alla scoperta degli italiani di domani.



Beles, la stagione dei fichi d'India
di Massimo Ruggiero

GHETTO PSA di Rossella Schillaci

Giovani immigrati che giunti in Italia trovano il loro sfogo nella musica. L'idea del regista di seguire da vicino le vicende di uno di questi ragazzi, in particolare, è foriera di un'ottima riuscita filmica, anche attraverso numerosi escamotage di montaggi sonori e all'immissione diegetica delle musiche che animano la vita e i sogni di questi giovani migranti.



Ghetto PSA
di Rossella Schillaci

AMIRA di Luca Lepone

Una donna mediorientale vive in una caotica e grigia città cosmopolita. Un uomo sfreccia su una bicicletta in un deserto che è cromaticamente l'opposto. La donna, alla vista dell'unico spiraglio di sole al quale è concesso di penetrare la folta coltre di palazzi e costruzioni avveniristiche balla, stregata da una musica che sente solo lei. Dall'altra parte del mondo, in una casa distrutta dalle bombe, l'uomo della bici suona un violino. I due sono collegati anche se appartengono ormai a mondi differenti.



Amira
di Luca Lepone

NAUFRAGIO CON SPETTATORE di Fabio Cavalli

Il protagonista è un pittore islamico chiuso nel carcere di Rebibbia per spaccio, e ci parla della sua vita, delle sue emozioni, delle sue paure. Ma la sua vita, le sue emozioni, le sue paure sono indissolubilmente legate alla pittura, alle immagini che affollano il suo pensiero e che sono in grado di trasformare anche la prigione in un luogo più umano, più sopportabile. E' una migrazione che è finita male, una migrazione che ha fatto concludere il viaggio di questo uomo tra le sbarre di una galera, ma la libertà ha mille forme per esprimersi e non può essere imbrigliata.



Naufriaggio con spettatore
di Fabio Cavalli



Vittorio de Seta, maestro del Cinema
di Simone Massi

VITTORIO DE SETA, MAESTRO DI CINEMA di Simone Massi

Un enorme flusso di coscienza che ripropone alcune sequenze dei film di Vittorio De Seta reinterpretati graficamente da Simone Massi, fotogramma per fotogramma, che risulta al fruitore come un lungo viaggio attraverso la migrazione e la scoperta dei luoghi poveri dell'anima dei protagonisti. Il cortometraggio è animato e muto, eccettuati alcuni effetti noise che regalano all'opera immediatezza e coinvolgimento.

ASI STANALA SIENA - BUONGIORNO RESTELICA di Nicola Contini

Il nostro testimone protagonista è un cittadino rumeno che, arrivato in Italia, ha coltivato il sogno di proseguire gli studi, fino ad arrivare alla tanto agognata laurea. Ce l'ha fatta, ma il ricordo della sua patria, i suoni delle canzoni del suo paese e la guerra non possono essere dimenticati e dunque il regista ce li mostra in animazione, anche per ingentilire le asperità della guerra e restituirle allo spettatore con un linguaggio più fanciullesco, innocente nella sua sintassi. Un buon progetto che coniuga ricerca stilistica e buona narrazione.



Asi Stanala Siena - Buongiorno Restelica
di Nicola Contini



Posso Entrare ?
di Fariborz Kamkari

POSSO ENTRARE? di Fariborz Kamkari

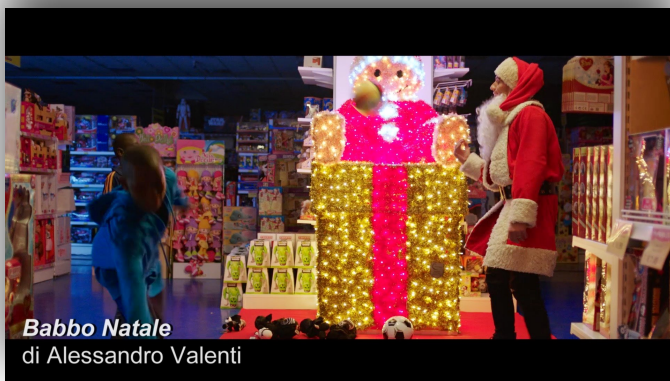
Una sola città può contenere molti drammi, soprattutto se questi si sostanziano lontano dagli occhi di chi non vuol vedere e non vuol sentire. Ma non tutti sono così, alcuni vogliono vedere e sentire, aiutare, essere presenti, difendere chi non può e cercare di far integrare al meglio persone che vengono guardate quotidianamente con diffidenza. E' questa la storia di una ragazza che spende la vita per questa missione, e che ha deciso di non mollare mai.

CHIARA ZYZ - UN FIORE NEL CUORE DI PALERMO di Gaetano di Lorenzo

E' la storia di un posto sicuro nel cuore di Palermo, un luogo che cerca di aiutare i figli di altre nazioni che non hanno casa e che, una volta giunti in Italia, sentono di non aver alcun futuro e alcun supporto. Palermo è una città aperta ai flussi migratori da sempre, sembra quasi che sia quella la sua vera anima, anima che condivide con i suoi figli, i Palermitani, pronti a tendere una mano a chi viene dal mare ed ha bisogno di aiuto.



Chiara Zyz - Un fiore nel cuore di Palermo
di Gaetano Di Lorenzo



Babbo Natale
di Alessandro Valentini

BABBO NATALE di Alessandro Valentini

Due anime in pena venute dal mare, giovani di colore che cercano riparo da chissà quale guerra, sbarcano in Italia, in Puglia più precisamente, e si imbattono in un altro "reietto" un ragazzo vestito da Babbo Natale. Beve, fuma, è evidentemente alterato da qualche sostanza, ma è pur sempre Babbo Natale e nell'inverno del Sud Italia scoprirà nuovamente il suo lato infantile per regalare un piccolo sogno occidentale ai due ragazzini.

Spot

Progetto MigrArti - Cinema

2016



MigrArti

“Uno, un’unica squadra”

di Ivano Fachin



Lo spot promozionale che è risultato vincitore del Bando MigrArti per la categoria “Spot”, prodotto dalla MoWe S.r.l., utilizza il pretesto dello sport per catapultarci nel mondo dell’inclusione e della solidarietà, facendoci comprendere come il quotidiano sia davvero una sfida da affrontare tutti assieme, come un’unica squadra, per vincere ogni difficoltà. La voce di Mario Cordova accompagna le sequenze filmate allo stadio dei Marmi di Roma, grazie anche al supporto del CONI, ed impreziosisce un piccolo saggio di buona cinematografia.